



Gruppo di lavoro
per la Convenzione
sui diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA SICILIA

Le profonde differenze territoriali del Paese che incidono gravemente sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza emergono con molta chiarezza dalla terza edizione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione" del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC).

Il Rapporto sarà presentato il 5 marzo 2025 con un'iniziativa focalizzata sui **dati e le politiche in Sicilia**, che si terrà presso la Sala Conferenze, Galleria d'Arte Moderna, ore 10 - 13, GAM - Via Sant'Anna 21, Palermo.

In Sicilia il tasso di natalità si mantiene superiore alla media nazionale, seppur in calo rispetto al precedente Rapporto e la rilevazione relativa alla qualità dell'aria mostra una percentuale della popolazione esposta all'inquinamento da particolato PM2.5, inferiore rispetto alla media nazionale. Resta **elevata la percentuale dei minori che vivono in condizioni di povertà relativa** (27,9% contro 22,2% nazionale) e la percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media (early school leaver) è del 17,1%, 6,6 punti percentuali in più rispetto alla media italiana; **la percentuale di Neet è la più elevata del Paese**, superiore di 11,8 punti alla media nazionale (16,1%). Gli studenti di 15 anni con competenze matematiche non adeguate sono il 61,4%, in peggioramento rispetto al precedente rapporto (57,1%) e di 17 punti in più rispetto alla media nazionale, inoltre la **percentuale di minori con l'abitudine alla lettura di libri è la più bassa d'Italia**. Solo 13,9 bambini e bambine su 100 trovano posto nei servizi socioeducativi per la prima infanzia e la **percentuale di bambini iscritti alla scuola dell'infanzia in sezioni antimeridiane è la più elevata d'Italia** (43,90%). Importante evidenziare anche che **la percentuale di studenti che usufruisce della mensa scolastica è la più bassa d'Italia**. Infine, si segnala il fatto che la **percentuale di minori stranieri non accompagnati accolti nei servizi residenziali** rispetto al totale dei minori accolti è del 39,5%, di 9,9 punti superiore rispetto alla media nazionale, ma la **percentuale di minori stranieri sul totale minori** è relativamente bassa (5%).

I diritti di circa nove milioni (8.928.000) di persone di minore età in Italia continuano ad essere determinati e condizionati dalle disparità e differenze di contesto in cui si nasce e cresce. Ma alle tradizionali disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese, ormai cronicizzate, si aggiungono nuove fratture anche all'interno delle stesse regioni settentrionali, dove molte famiglie hanno vissuto un rapido impoverimento negli ultimi anni. Se da un lato il divario territoriale continua

a segnare profondamente il Paese, dall'altro emergono segnali di difficoltà anche nelle aree che storicamente offrivano maggiori opportunità.

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del Terzo Settore attive nella tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ha realizzato la terza edizione del Rapporto "I dati regione per regione 2024", che fornisce una panoramica dei principali dati regionali sull'infanzia e l'adolescenza. Il Rapporto, pubblicato con cadenza triennale integra l'analisi narrativa dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, con l'obiettivo di stimolare riflessioni e politiche territoriali che mettano al centro i diritti dei minorenni.

Il Rapporto sarà presentato **oggi 5 marzo 2025 a Palermo, grazie all'organizzazione di ActionAid Italia e Libera contro le Mafie**, in collaborazione con CAMMINO, Centro per la Salute del Bambino, CNCA, KDISM, IBFAN Italia ODV, Save the Children Italia e UNCM. Tutte associazioni parte del Gruppo CRC.

Nella terza edizione del Rapporto CRC si riconfermano le profonde differenze tra le varie "Italie" che diventano evidenti osservando la distribuzione e l'accessibilità dei servizi per l'infanzia, dai nidi alle mense scolastiche e ai servizi di supporto per studenti con disabilità. Paradossalmente, **proprio nelle aree con maggiore diffusione della povertà minorile, questi servizi sono più carenti**. A partire dai dati raccolti, emerge la necessità di politiche pubbliche più incisive per garantire pari opportunità a tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente dalla loro regione di residenza. Il Rapporto si propone di sensibilizzare le amministrazioni locali sull'importanza di una raccolta dati sistematica e disaggregata, fondamentale per progettare interventi efficaci e sostenibili.

Il Rapporto si articola in 20 schede regionali, attraverso un set di indicatori suddivisi in **sette raggruppamenti tematici**. Gli indicatori si basano su dati pubblicati o forniti direttamente ai fini del presente Rapporto dalle amministrazioni centrali. Alcuni aspetti trattati nei Rapporti CRC non trovano spazio nel Rapporto regionale in quanto non ci sono indicatori di riferimento, come per esempio per il diritto alla partecipazione dei minori nei vari contesti o per il tasso di povertà assoluta. Per sopperire alla mancanza di dati su maltrattamento e abuso sulle persone di minore età, sono stati inclusi, anche in questa edizione, i dati sulle vittime di alcuni reati, pur riconoscendo i limiti di questi dati per analizzare un fenomeno molto più ampio e complesso. La disponibilità di informazioni sui minori con disabilità resta insufficiente, per questo sono stati considerati indicatori riguardanti il diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità, ed i dati disponibili sui minori in affidamento familiare e in strutture residenziali con disabilità o bisogni educativi speciali (BES).

Segue una sintesi dei dati più rilevanti per la Regione Sicilia.

1. Dati demografici

Le persone di minore età in Sicilia sono 774.318, pari al 16,1% della popolazione totale della regione, superiore di 1 punto percentuale rispetto alla media nazionale, ma con una tendenza

in diminuzione rispetto al precedente Rapporto quando erano il 16,5% della popolazione regionale. Il tasso di natalità è di 7,4 per mille abitanti, superiore di 1 punto rispetto alla media nazionale. Le famiglie con 5 o più componenti rappresentano il 4,8%, leggermente superiore alla media italiana del 4,5%, mentre i nuclei familiari monogenitoriali sono il 19,3%, dato superiore di 1,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 17,8% e in aumento rispetto al 17,6% del precedente Rapporto.

La percentuale di minori stranieri sul totale dei minori in Sicilia è del 5%, nettamente inferiore alla media nazionale dell'11,8%, ma in leggero aumento rispetto al precedente Rapporto (4,5%).

2. Povertà materiale ed educativa

La percentuale di **persone di minore età in povertà relativa** in Sicilia è del 27,9%, superiore di 5,7 punti rispetto alla media nazionale del 22,2%, ma in leggera diminuzione rispetto al precedente Rapporto (28,5%). La percentuale di minori che vive in situazioni di **sovraffollamento abitativo** è del 37,8%, inferiore di 3,1 punti rispetto alla media nazionale del 40,9%, e in netta diminuzione rispetto al 48,1% del precedente Rapporto.

La percentuale di bambini/e e ragazzi/e di 6-17 anni che hanno **l'abitudine alla lettura di libri** è del 29%, nettamente inferiore di 23,4 punti rispetto alla media nazionale del 52,4% e in calo di 4,8 punti rispetto al precedente Rapporto (33,8%). **La Sicilia risulta essere la regione con la più bassa percentuale di bambini che leggono libri.** La percentuale di bambini/e e ragazzi/e di 3-17 anni che **praticano sport** è del 42,2%, inferiore di 15,6 punti rispetto alla media nazionale del 57,8% e in diminuzione rispetto al 44,8% del precedente Rapporto. Questo dato posiziona la Sicilia tra le ultime tre regioni con la percentuale più bassa di bambini/e e ragazzi/e che praticano sport. Per la **povertà educativa digitale**, solo il 79,9% dei minori tra 6 e 17 anni dispone di un PC/tablet e connessione internet, inferiore di 10,6 punti rispetto alla media nazionale del 90,5%, ed in linea con il precedente Rapporto (79%).

3. Ambiente familiare e misure alternative

In Sicilia il **tasso di minorenni in affidamento familiare** per almeno 5 notti la settimana (al netto dei MSNA) è di 1,5 ogni mille residenti, in linea con la media nazionale di 1,4 e sostanzialmente stabile rispetto al precedente Rapporto. Il 52,7% degli affidamenti è eterofamiliare, mentre il 47,3% è intrafamiliare. Il **tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali** per persone di minore età è di 2,6, superiore alla media nazionale di 2,1 e in aumento rispetto al precedente Rapporto (1,5). L'incidenza di minori stranieri non accompagnati sui minorenni accolti nei servizi residenziali è del 39,5%, superiore di 9,9 punti rispetto alla media italiana del 29,6%. La percentuale di **bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità, disturbi o BES** è del 3,3%, nettamente inferiore alla media nazionale dell'8,5%. Per quanto riguarda le adozioni, le **dichiarazioni di adottabilità** di minori per adozione nazionale in Sicilia sono 100 (l'11,5% del totale nazionale), di cui 11 da genitori ignoti. Il numero di minorenni per i quali è stata rilasciata **l'autorizzazione all'ingresso per adozione internazionale secondo la regione di residenza dei genitori adottivi** è stato di 13, solo l'1,9% del totale nazionale. Rispetto al tema

delle **persone di minore età con un genitore detenuto**, in Sicilia sono presenti 9 istituti penitenziari su 23 con una ludoteca, mentre la percentuale di colloqui con minorenni sul totale dei colloqui è del 24,9%, superiore di 5,1 punti rispetto alla media nazionale del 19,8%.

4. Educazione, gioco e attività culturali

I dati su educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da **servizi socioeducativi per la prima infanzia** è del 50,1%, in aumento rispetto al 44,6% del precedente Rapporto ma ancora inferiore di 14,3 punti rispetto alla media nazionale del 64,4%. Il numero di **posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia** è di 13,9 per 100 bambini di 0-2 anni, superiore al dato del precedente Rapporto (12,4) ma ancora molto basso rispetto alla media italiana di 30. Da segnalare anche la percentuale molto alta di sezioni antimeridiane (≤ 25 ore settimanali) nelle scuole dell'infanzia: il 43,9%, contro una media nazionale del 9,3%.

La percentuale di studenti stranieri per ogni ordine e grado sul totale degli alunni è del 4,11%, nettamente inferiore alla media nazionale dell'11,21%.

La percentuale di **alunni/e della scuola primaria che usufruisce del servizio mensa** è solo del 12,7%, in lieve aumento rispetto al 10,41% del precedente Rapporto ma ancora molto inferiore rispetto alla media nazionale del 57,5%. Infatti, **la Sicilia risulta essere la regione con la più bassa percentuale di fruizione del servizio mensa.**

Per la scuola primaria statale, **l'85,7% delle classi non ha il tempo pieno**, percentuale molto alta rispetto alla media nazionale del 59,3%. Il numero di alunni con disabilità che frequentano le scuole statali è di 2.654 per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, e di 11.911 nelle scuole primarie. Per quanto riguarda la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli alunni frequentanti è del 4,1%. Di questi il 52,4% è nato in Italia. La percentuale di **persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media** e non sono inseriti in un programma di formazione (Early School Leaver) è del 17,1%, in lieve calo rispetto al precedente Rapporto (19,4%) ma di 6,6 punti percentuali superiore alla media italiana. La **percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet)** è del 27,9%, registrando una diminuzione di circa 10 punti percentuali (era del 37,5% nel precedente Rapporto). **La Sicilia, tuttavia, è la regione con la percentuale più elevata di Neet**, superiore di 11,8 punti alla media nazionale (16,1%).

5. Salute e servizi di base

Prendendo in considerazione l'area salute e servizi, la speranza di vita alla nascita in Sicilia è di 81,8 anni. Sono presenti **45 punti nascita**, di cui il 38% con meno di 500 parti l'anno, percentuale superiore rispetto alla media nazionale del 24%, con un trend in aumento rispetto al 32% del precedente Rapporto. L'88,7% dei parti avviene in punti nascita pubblici, mentre l'11,3% in punti nascita accreditati, superiore alla media nazionale del 10,8%. La percentuale di parti cesarei sul totale è del 39,6%, superiore alla media nazionale del 30,9%. Per quanto riguarda i **pediatri**, sono presenti 629 professionisti in Sicilia (in calo rispetto ai 721 del precedente Rapporto), con un rapporto di 957 bambini residenti per ogni medico pediatra. Rispetto alle **coperture vaccinali**: la copertura per Polio a 36 mesi è del 91,8%, inferiore alla media nazionale del 95%, così come la copertura per il Morbillo a 36 mesi che è del 93,9%

(media nazionale 95%), in diminuzione rispetto al 95,8% del precedente Rapporto. Per il vaccino HPV, solo il 20% delle bambine ha completato il ciclo vaccinale nel 2022. **La percentuale di bambini/e obesi e gravemente obesi** è del 13,3%, dato superiore alla media nazionale (9,8%), ma in diminuzione rispetto al precedente Rapporto (14%). Il tasso di mortalità infantile è del 3,89‰, superiore alla media nazionale del 2,57‰ e in diminuzione rispetto al 4,03‰ del precedente Rapporto.

La percentuale di ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo è del 9%, lievemente inferiore rispetto alla media nazionale del 9,1%.

Passando all'ambiente, la **qualità dell'aria urbana** mostra il 64,7% della popolazione esposta all'inquinamento da particolato PM2.5, inferiore al dato nazionale del 76,2%. La **percentuale di minorenni che va a scuola solo con mezzi pubblici** è dell'11,9%, inferiore rispetto alla media nazionale del 19%.

6. Protezione

In merito al tema della protezione, la Sicilia, con 5.055 MSNA, pari al 26,31% sul totale dei presenti in Italia, è la Regione con la più alta percentuale di **minori stranieri non accompagnati** (MSNA). Con riferimento alle **persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative**, nei Servizi residenziali sono presenti 246 minorenni, che corrisponde al 16,42% rispetto al totale nazionale, in aumento rispetto al precedente Rapporto. 40 sono i minorenni (di età compresa tra 14 e 17 anni) presenti negli Istituti penali per i minorenni, in aumento di più del doppio rispetto al dato riportato nel precedente Rapporto (erano 17); si segnala che anche a livello nazionale i minori presenti negli Istituti penali sono più che raddoppiati rispetto al 2021. Infine, considerando i **minorenni vittime di abusi**, i reati segnalati per maltrattamento contro familiari e conviventi sono 2.807 (erano 2.523), che corrisponde all'11,11% del totale nazionale.

Palermo, 5 marzo 2025